

Spett. le Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

Alla c.a. **Segretario Generale**
Dott. Giovanni Capobianco

Capo di Gabinetto
Dott.ssa Tiziana Coccoluto

Direttore Generale
Dott. Francesco Scoppola
Direzione Generale Educazione
e Ricerca

Ufficio Legislativo

Oggetto: Procedure Qualifica Restauratori - ex art. 182 del Codice dei Beni Culturali

Egregi Signori,

a seguito della vostra Circolare n.10 del 4/4/2019, le Soprintendenze si attengono strettamente all'art. 29 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Dlgs 42/2004) e autorizzano interventi di restauro soltanto a persone che siano inserite negli Elenchi di Qualifica pubblicati sul vostro sito ed emanati con i seguenti decreti: DGER n° 83 del 21.12.2018, DGER n°2 del 4/2/2019, DGER n°51 del 7/6/2019, DGER n°192 del 28.12.2018, con aggiornamenti al 27.6.2019).

Ci viene segnalato da più parti che Collaboratori (con Qualifica) con una lunga attività professionale di lavori autorizzati alle spalle si ritrovano esclusi, non avendo acquisito per il momento la Qualifica di Restauratore.

Ci viene segnalato anche che Restauratori (con Qualifica), analogamente, non riescono più ad ottenere incarichi di restauro in settori di cui hanno lunga esperienza, ma che non hanno attribuiti nell'Elenco. Questo vale sia per Restauratori ex art. 182 che diplomati SAF.



La maggior parte di queste persone sono in attesa della prova di idoneità prevista dall'art. 182 del Codice per completare il percorso di Qualifica, nel primo caso per acquisirla, nel secondo per avere attribuiti i settori mancanti.

Vi chiediamo se non sia possibile, in attesa del completamento della procedura con la realizzazione della prova di idoneità (ex art. 182 ed ex Linee Guida punto 3), di lasciare alle Soprintendenze la possibilità di autorizzare lavori di restauro in base all'attività curriculare, fino al completamento della procedura ex art. 182.

Infine, oltre a coloro che sono all'interno della procedura (di cui sopra), vogliamo segnalarvi la situazione di coloro che, per i motivi più disparati, non sono riusciti a partecipare ai bandi del 2014 e 2015 (per Collaboratori e per Restauratori) ed ora si ritrovano completamente esclusi dalla procedura, pur avendo lavorato per decenni come restauratori, autorizzati dalle Soprintendenze che li conoscono per la loro qualità professionale.

Queste persone si trovano in una situazione paradossale, per la quale non possono più lavorare, a meno di dover costituire delle ATI o fare accordi con persone che posseggono la Qualifica (magari appena laureati), e non possono più firmare i progetti né avere a loro nome i buoni esiti, perdendo così ulteriori crediti, anche se sono loro a progettare e a realizzare concretamente l'intervento di restauro.

Per sanare queste situazioni, vi chiediamo se non sia possibile realizzare una nuova "finestra" del Bando Restauratori del 22.6.2015, con gli stessi identici requisiti, al fine di dare la possibilità a chi è rimasto fuori di concorrere per ottenere la Qualifica, in base alla procedura prevista dall'art. 182.

Così riassunte le nostre considerazioni, nel ringraziare per l'attenzione e restando a disposizione per quanto altro possa occorrere, auspichiamo ogni collaborazione e porgiamo un cordiale saluto.

p. la Segreteria Nazionale
(Ermira Behri)